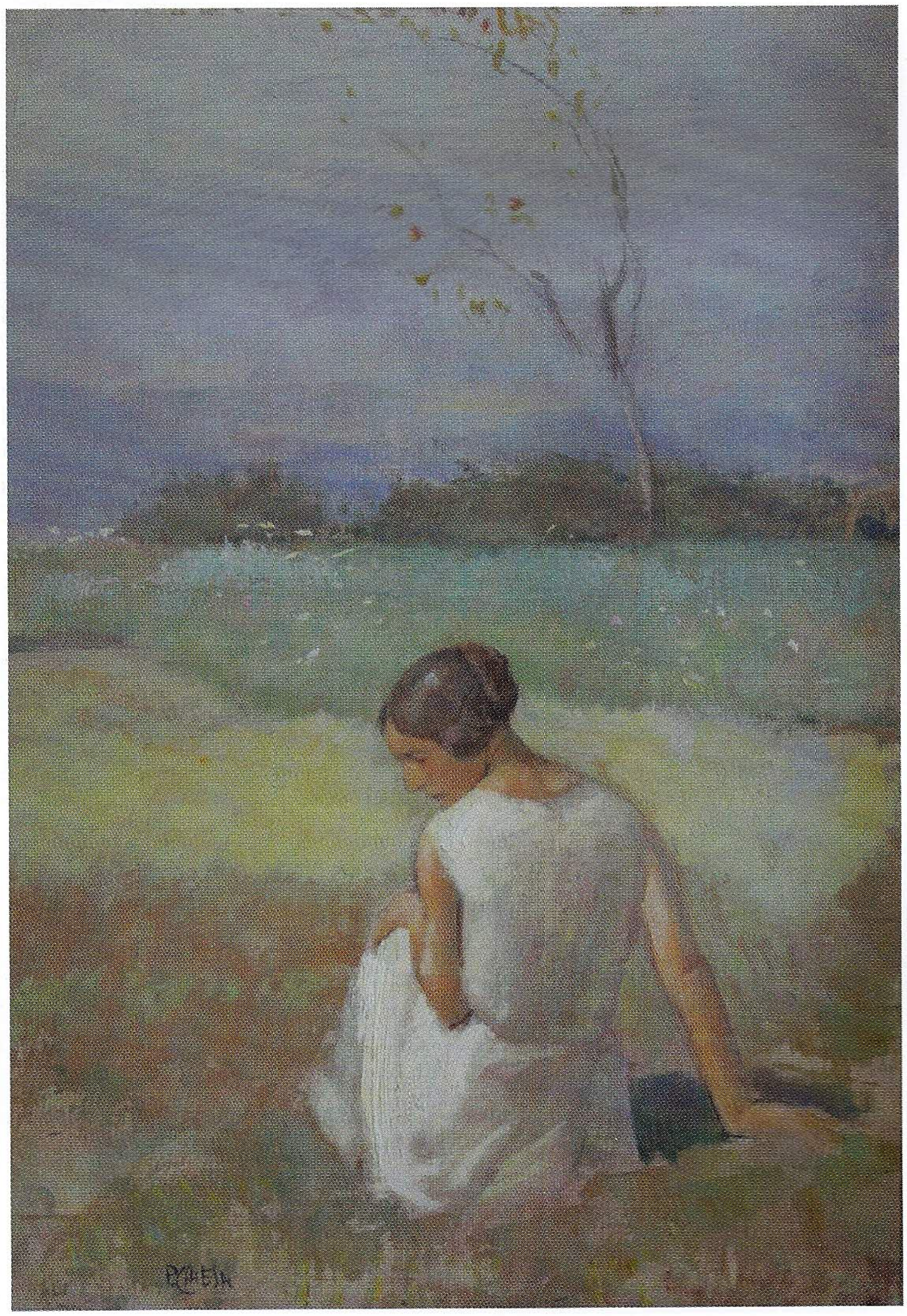
ALLA GALLERIA IL RAGGIO OLI E PASTELLI DI PIETRO CHIESA

mostra individuale alla Galleria Pesaro a Milano nel 1924. Chiesa, che scrive per Emporium sull'arte svizzera, è in stretta relazione con artisti come Cuno Amiet, Hermann Haller, Augusto e Giovanni Giacometti. Ai primi anni '30 si datano i pannelli per l'abside della chiesa parrocchiale di Riva San Vitale e "L'emigrante", l'allegorica pittura per la stazione di Chiasso. "Vita ticinese" è il titolo dell'affresco che realizza nel 1939 per l'Esposizione nazionale di Zurigo, mentre nel 1943 la Galleria Nazionale di Roma acquista una versione dell'"Annunciazione". Ha praticato l'illustrazione del libro già ai primi del Novecento per la trilogia (La Cattedrale, La Reggia, La Città) di suo fratello Francesco e nel 1934 per un'edizione del "Piccolo mondo antico" di Fogazzaro.



L'esordio sicuro della carriera di Pietro Chiesa avviene nel segno del simbolismo sociale che rappresenta un carattere vivo all'interno della cultura figurativa lombarda degli ultimi anni '90. Il giovane artista conosce una prima affermazione di rilievo con il dipinto "Quiete" esposto nel 1900 all'Universale di Parigi, premiato con la medaglia di bronzo, acquistato dalla Confederazione (ora in deposito a Villa dei Cedri di Bellinzona). Il dipinto, di moderato gusto simbolista, in misurata lingua divisa, anticipa l'argomento familiare che qui considera in chiave malinconica. Ma durante i primi anni del Novecento, fino alle soglie della prima guerra, la sua pittura privilegia l'argomento sociale, condiviso dai colleghi Mentessi e Rossi che pure erano attivi nelle scuole dell'Umanitaria di Milano. Nel corso degli anni '20 e '30, la posizione culturale dell'artista si modifica per l'assimilazione al nuovo contesto dell'arte svizzera e novecentesca: ora Pietro Chiesa da un lato pratica la pittura murale a sfondo allegorico, non priva di spunti hodleriani, attenta alla composizione e alla semplificazione delle forme; dall'altro, quale complemento ideale si dedica con affetto ai ritratti e alle scene di genere suscitate dall'atmosfera familiare, come nell'accurata pagina a pastello intitolata "Farfalla" (1907, Lugano, Museo Civico di Belle Arti).

La mostra alla galleria Il Raggio (in via Giacometti 1 a Lugano) rimane allestita fino al 30 giugno. Gli orari di visita sono molto estesi (da lunedì a venerdì 08.00-12.00 / 14.00-18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00; domenica chiuso) visto che seguono quelli regolari del negozio specializzato "La Cornice" dove la galleria è ospitata.